

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 6 - TRAPANI, 16-31 MARZO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

Mt 5,37

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

A Trapani rinasce la fiducia

Dopo il semestre di rodaggio il decollo di Nino Laudicina

Il sindaco di Trapani dott. Nino Laudicina ha illustrato con apposita relazione al Consiglio Comunale il lavoro svolto nel primo semestre del proprio mandato amministrativo e lo stato di attuazione del programma fino al 31 gennaio scorso, ponendo in evidenza le iniziative intraprese per l'attuazione del programma presentato all'indomani dell'inse-

dicamento (10 giugno 1998). In via preliminare - ha detto fra l'altro - si è data attuazione alla legge Bassanini bis, che ha sancito il principio della separazione dei poteri tra le funzioni di indirizzo e di controllo, affidate agli organi politici, e quelle amministrative, attribuite ai dirigenti e ai responsabili dei servizi. L'affermazione di tale principio ha comportato un vero e proprio stravolgimento organizzativo ed operativo molte competenze, che prima appartenevano alla Giunta, sono state trasferite ai funzionari, e tutto ciò ha comportato tutta una serie di adempimenti preliminari con conseguenti giustificati ritardi nell'avvio del nuovo modello gestionale.

La manutenzione degli immobili e delle strutture pubbliche troverà soluzione nei cosiddetti contratti aperti di durata annuale ai sensi della L. R. n. 10 del 1993, dopo l'espletamento delle relative gare di appalto, le imprese aggiudicatari sono tenute all'immediata esecuzione dei lavori, di cui di volta in volta si sarà presentata la necessità. Ciò servirà a rendere più celere ed efficace l'intervento tecnico. Una significativa attenzione è stata dedicata alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi per lo snellimento delle procedure e per la maggiore funzionalità dei diversi settori di competenza, tenendo soprattutto conto delle legittime attese dei cittadini che attendono con fiducia l'au-

spicato cambiamento.

Considerata la perdurante difficoltà di giungere in tempi brevi ad una revisione dei confini territoriali con il limitrofo territorio ericino, è stata presa in esame la convenienza di consorzio alcuni servizi, come la nettezza urbana, lo smaltimento dei rifiuti, il traffico dei mezzi pubblici, i trasporti, le fognature, ecc.

Dopo avere elencato tren-

scente crisi per mancanza di locali e di attrezzature idonee al suo fondamentale ruolo di promozione culturale), del Luglio Musicale e dell'Azienda sanitaria locale (ASL). Viene annunciata infine l'apertura dell'Ufficio Legale del Comune al praticantato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, un segnale questo di concreta attenzione nei confronti dei giovani laureati in

Le tentazioni delle Europee

La caratteristica di molti politici di professione e il non dire come la pensano realmente su un'infinita di problemi che sono di vitale importanza per la collettività, anche perché correrebbero il rischio di dire, scrivere e fare cose che sono l'esatto contrario di quelle del momento. E in questo contesto che, ora dopo ora, vengono fuori nuove candidature per le europee, ormai considerate elezioni politiche a tutti gli effetti, da cui dipenderanno i destini sia del governo nazionale sia di quello regionale, nonché di quello di molti enti locali, province e comuni.

Anche in casa nostra, nel trapanese, ogni momento è buono per mettere sul tavolo ipotesi e candidature che vivono l'arco di una giornata al massimo e che spesso finiscono con il «bruciare» probabili candidati anche di un discreto spessore politico. Data per scontata la candidatura di Nicola Cristaldi, presidente dell'Ars, perché ormai ufficializzata nel corso di una serie di incontri, su tutto il resto siamo nel campo della fantapolitica o quasi (gli interessati preferiscono giustamente non confermare).

C'è ad esempio l'ipotesi di un candidato di grande prestigio in casa Forza Italia, il senatore Tonino D'Alì, voluto fortemente anche dal suo compagno di partito, il deputato regionale Nino Croce. Questa

Franco Marrone
(segue in quarta)



La sede dell'Università sulla litoranea «Dante Alighieri»

La manutenzione degli immobili e delle strutture pubbliche troverà soluzione nei cosiddetti contratti aperti di durata annuale ai sensi della L. R. n. 10 del 1993, dopo l'espletamento delle relative gare di appalto, le imprese aggiudicatari sono tenute all'immediata esecuzione dei lavori, di cui di volta in volta si sarà presentata la necessità. Ciò servirà a rendere più celere ed efficace l'intervento tecnico. Una significativa attenzione è stata dedicata alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi per lo snellimento delle procedure e per la maggiore funzionalità dei diversi settori di competenza, tenendo soprattutto conto delle legittime attese dei cittadini che attendono con fiducia l'au-

tuno appalti già conferiti per ciò che attiene ai lavori pubblici, Laudicina si è soffermato sulla precaria condizione in cui si trovano i giovani artigiani e i lavoratori socialmente utili, rinnovando il suo personale impegno per una rimodulazione dei progetti esistenti in merito alla ricerca di sbocchi occupazionali che abbiano prospettive durevoli; ha ribadito inoltre l'intendimento di promuovere una più incisiva presenza dell'ente nell'ambito del Consorzio Universitario, della Biblioteca Fardelliana (in cre-

giurisprudenza residenti a Trapani, i quali non sempre trovano studi privati disposti ad ospitarli per il tirocinio indispensabile nell'iscrizione all'Ordine di categoria. La piattaforma di base per il decollo sopra delineata, a giudizio del sindaco, permetterà l'avvio di una consistente fase operativa. Saranno i prossimi mesi a testimoniare il buon esito di un progetto che mira a dare una valida spinta alla vita amministrativa, sociale e politica del capoluogo.

Maurizio Vento

È Pasqua per tutti

L'imminenza della Pasqua, a conclusione del secondo Millennio dall'avvento di Gesù Cristo nel nostro pianeta, suggerisce riflessioni quanto mai angosciose sulla capacità degli uomini a rendersi interpreti autentici del meraviglioso kerigma di Cristo soverchiati dall'egoismo, dalle passioni, dalla deformazione dei veri interessi umani, che si identificano originariamente nelle condizioni immediate di pace, di fraternità, di collaborazione per il bene comune.

Non c'è nulla, infatti, nel Cristianesimo che si risolva a danno dell'uomo, contrasti con la sua natura, perché tutto il contenuto del Vangelo è indirizzato a vantaggio della creatura umana. Sembrerebbe agevole, quindi, applicare fedelmente l'annuncio messianico per vivere un'esistenza serena, feconda e di felicità di equilibrio.

Ma ancora Gandhi aggiungeva che, pur apprezzando moltissimo Cristo come persona e come profeta, non poteva aderire al cristianesimo perché conosceva i cristiani.

Protagonisti della nostra vita siamo noi, in quanto uomini singoli nell'ordinaria attività quotidiana, ancor più responsabili, da cristiani, dell'andamento particolare e generale della nostra condotta nelle pubbliche relazioni.

Dio ci ha creato poco meno degli angeli, dandoci potere sulle opere delle sue mani.

Purtroppo il consuntivo delle esperienze vissute appare quanto mai sconcertante, poiché la realtà attuale ci offre uno scenario insanguinato di violenze, sopraffazioni, crimini eterogenei, quando addirittura il missile non diventa forziere di distruzione e di morte in conseguenza dell'inondazione dei primatori e di larga fascia dirigenziale a risolvere pesanti problemi internazionali attraverso i canali diplomatici.

Sembra proprio di tornare indietro nel cammino della storia per ripiombare ai primordi dell'umanità. Mentre si continua a

Salvatore Giurlanda
(segue in terza)

Incontro pasquale del Vescovo con le Autorità

Secco "no!" alla guerra in Jugoslavia

È avvenuto a villa «Nazarèth», una struttura valdericina in cui la diocesi di Trapani si prende cura di parecchi anziani bisognosi di assistenza. S. E. Mons. Francesco Micciché ha parlato della politica come servizio di carità: «Ogni autorità ed ogni pubblico amministratore - ha detto - è chiamato a vivere la carità cristiana a servizio della giustizia sociale e scegliendo di stare dalla parte dei più deboli».

Ha parlato anche del giubileo e di uso e di non abuso della libertà: «Ci sono valori - ha aggiunto - con i quali dovette confrontarvi prima come uomini e poi come amministratori del bene comune», facendo cenno anche alla guerra nei Balcani e condannando, sulla linea della S. Sede, l'intervento militare della Nato: «Ci sono interessi reconditi - ha concluso - che non pos-



sono in alcun modo giustificare atti ingiustificabili». Soprattutto queste ultime

parole, visto ciò che sta succedendo in Jugoslavia e ciò che da molto tempo avviene altrove, impongono a tutti noi una seria riflessione per guardare ai tristi scenari di guerra senza il turbino delle passioni di parte, mirando invece al cuore dei problemi e volendo rendere un servizio sinceramente positivo alla storia, al diritto e alla pace.

Più degli interessi particolari e dell'abile propaganda che li sostiene, dovrebbero al contrario prevalere, nell'intelligenza e nel cuore di tutti, l'amore per la verità e il rispetto dell'equità internazionale contro ogni sopruso e vilipendio della dignità dell'uomo e dei popoli da qualunque parte essi provengano.

È questo, certamente, il modo migliore per augurarsi vicendevolmente «Buona Pasqua».

La crisi nei Balcani preoccupa la prefettura

Non c'è dubbio che l'emergenza scaturita dai bombardamenti Nato in Jugoslavia incrementerà nei prossimi giorni l'esodo in massa di profughi dal Kosovo.

Si parla della possibilità che siano addirittura 1 milione coloro che potranno lasciare la penisola balcanica per approdare in Italia.

E poiché la Puglia ed il Salento non potranno da soli far fronte all'accoglienza e all'assistenza di questi sventurati, una buona parte di loro sarà assegnata ad ogni regione italiana. Anche in Sicilia, dunque - e, perciò, anche nella nostra città e nella nostra provincia - arriveranno questi kosovani, ai quali in qualche modo dovremo pur provvedere.

La nostra prefettura, in particolare, si è già allertata in tal senso e ha mobilitato enti locali e volontariato cattolico al fine di predisporre all'emergenza. È stata già verificata la disponibilità di posti-letto e di strutture adeguate per far fronte ai bisogni. Sussiste in proposito una certa disponibilità da parte degli interpellati.

Tutti ci auguriamo, comunque, che questa emergenza, attualmente motivata da ragioni belliche, rientri immediatamente con il subentrare sollecito della pace.

In special modo allertata è stata ovviamente la base trapanese di Birgi, sede del 37° stormo dell'aeronautica militare Alcuini F104, infatti, sono stati già trasferiti all'aeroporto pugliese di Gioia Del Colle e a Birgi sono rimaste soltanto le forze di pattugliamento ordinario del canale di Sicilia.

A B

ALL'INTERNO

- Incontro su «Don Sturzo e il Federalismo»
- Rosolino Pilo e Giovanni Corrao
- Primavera, tempo di allergie
- Buone prospettive per la vitivinicoltura trapanese
- Don Luigi Ciotti a Salemi
- Convegno dei Maestri del Lavoro
- Sempre peggio i granata

Interessante incontro dei Popolari trapanesi su "Don Sturzo e il federalismo"

Si è svolto nei giorni scorsi presso la sala conferenze dell'hotel Vittoria l'incontro sul tema «Don Sturzo e il federalismo», organizzato dal coordinamento comunale di Trapani del Ppi in collaborazione con l'Associazione Europea Insegnanti. Alla presenza di un folto ed interessato pubblico, ha aperto i lavori, quale coordinatore del Ppi, il dott. Andrea Rallo, evidenziando che il meeting rientra in una programmazione globale di incontri, a carattere soprattutto formativo, che spaziano nel campo sia culturale che progettuale e sono volti al contatto e al dialogo con i cittadini». Ha poi preso la parola il prof. Antonio Tobia, componente del coordinamento Ppi e segretario dell'Associazione Europea degli Insegnanti, il quale ha fornito un quadro generale sull'attività di don Luigi Sturzo. Nel puntuale intervento sono stati toccati i momenti più salienti della vita del prete di Caltagirone e ne sono stati ricordati la fervente passione civile e l'instancabile impegno profuso nella realizzazione dei suoi ideali politici e morali concretizzati nella formazione del partito



Andrea Rallo, coordinatore del Ppi

popolare avvenuta il 18 gennaio 1919. Questo è stato l'anno dell'«Appello a tutti gli uomini liberi e forti», uno scritto nel quale si ribadivano alcuni dei principi fon-

damentali del movimento: affermazione di uno «stato popolare» rispettoso non solo dei nuclei familiari ma anche della personalità individuale, riforma agraria, intro-

duzione della proporzionale, riforma della burocrazia, riconoscimento giuridico delle classi, autonomie comunali, decentramento regionale. Proprio questi ultimi sono stati i punti principali dell'argomento al centro della conferenza su cui si è soffermato il relatore, dott. Rodolfo Gargano, della segreteria Nazionale del Movimento Federalista Europeo, il quale ha approfondito e focalizzato l'impostazione sturziana del federalismo, sottolineando come don Sturzo non fosse favorevole allo statalismo esasperato ma si indirizzasse più su una valorizzazione delle municipalità. In tale ottica, era rilevante che venisse garantita la parità fra i comuni fornendo ad essi adeguate strutture ed efficaci strumenti d'intervento sul territorio. Il federalismo, dunque, parte da una base di collaborazione e di simili possibilità offerte alle istituzioni locali e non si lega perciò a concetti come quello di autonomismo o di secessione.

E poi seguito un acceso dibattito, al quale ha partecipato pure il sindaco di Trapani dott. Antonino Laudicina. Notevoli sono stati gli spunti che hanno richiamato parecchie tematiche fra cui è emerso il ruolo rivestito dalla Regione Siciliana che continua ad essere un freno anziché uno stimolo per le iniziative a vantaggio della comunità. Sono state inoltre avanzate delle considerazioni sul federalismo visto come maniera per riequilibrare il centralismo che discende dalla finanza ed ancora, alla luce degli ultimi eventi, sull'importanza fondamentale che una federazione di stati europei pienamente attuata avrebbe nel riequilibrio della politica internazionale per la tutela della pace, della libertà dei popoli e della democrazia.

FM

Liliana Di Gesu

CONSIGLIO PROVINCIALE Una gestione integrata dei mattatoi della nostra provincia è stata proposta dalla commissione sviluppo economico del consiglio provinciale. Si vorrebbe, cioè, dar vita ad un'azienda speciale nella quale le strutture di macellazione dovrebbero avere un comune vertice operativo in grado di coordinare l'attività dei vari mattatoi e prevenire le emergenze. Un'altra proposta riguarda la realizzazione di un consorzio fidi per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese. Le aziende trapanesi, infatti, scontano una crisi di liquidità che dovrebbe essere superata al più presto per rimanere sul mercato. Servirebbe, inoltre, una vera e propria programmazione per la partecipazione a mostre e fiere delle varie aziende della nostra provincia. I membri della commissione sviluppo economico hanno chiesto, infine, di poter incontrare le forze istituzionali e le associazioni di categoria per presentare un pacchetto di proposte per il rilancio dell'economia trapanese.

CONSIGLIO COMUNALE I consiglieri comunali di centro-sinistra hanno riproposto il problema delle gabbie vuote nella Villa Margherita, il più grande parco della nostra città. Dall'ottobre scorso, infatti, è scaduto il contratto con la ditta che si occupa degli animali (fagiani, pappagalli, pavoni, orsetto lavatore ecc) che facevano della mostra di sé. La ditta si è occupata di questo servizio da tre anni, nei primi due anni per appalto e nel terzo a trattativa privata. Si tratta di circa 32 milioni di lire l'anno che adesso il comune vorrebbe risparmiare. I consiglieri comunali del centro-sinistra vorrebbero, invece, che il sindaco ripristini il servizio mediante ordinanza.

MISTERI È stato indetto anche quest'anno dal settore cultura del comitato Aics di Trapani, il concorso regionale per disegni e foto dal titolo «I tuoi Misteri, una processione lunga cinque secoli». Il concorso è riservato agli alunni delle scuole elementari e superiori di tutta la Sicilia ed è suddiviso in quattro sezioni: disegni, quadri con varie tecniche, componimenti scritti e fotografie in bianco e nero o a colori. I lavori devono essere realizzati individualmente o in gruppo ed essere accompagnati dalla dichiarazione di frequenza della scuola sottoscritta dal capo d'istituto. Ogni alunno o gruppo può partecipare con un massimo di 3 elaborati per sezione e i lavori dovranno pervenire alla segreteria dell'Aics (via Marsala, 23 Trapani) entro e non oltre il 20 aprile '99.

CINOFILIA La pro-loco ha chiesto all'amministrazione comunale un nuovo canile secondo le norme europee per combattere il randagismo. L'associazione, infatti, ritiene «preoccupante» questo fenomeno ed esprime il parere che il randagismo metta anche in pericolo l'incolumità dei cittadini. La pro-loco suggerisce, infine, la sterilizzazione dei cani randagi, nonché l'istituzione di un ufficio comunale per la tutela dei diritti degli animali.

FIDANZATI Sabato 20 marzo, nei locali messi a disposizione dal seminario vescovile, si è tenuto un incontro diocesano per fidanzati. Ad un momento di preghiera comune sono seguite alcune «testimonianze» e un dibattito. Ha concluso l'incontro S. E. Mons. Francesco Micciche.

Francesco Genovese

Congresso comunale di "Forza Italia"

Enrico Vulpetti coordinatore politico

Si è tenuto domenica 21 marzo ed è stato un congresso «unitario» da cui è scaturita l'elezione del dott. Enrico Vulpetti nell'incarico di coordinatore politico. Enrico Vulpetti, affinché non si pensi ad un caso di omonimia, è l'attuale presidente della camera di commercio. Questi si è molto giovato, per essere eletto, dell'accordo tra il sen. Antonio D'Alì e il deputato regionale Nino Croce, nonché del sostegno di Gianfranco Micciche, coordina-



tore regionale del partito. Nella gestione comunale di «Forza Italia» trapanese ad Enrico Vulpetti si affiancano Angelo Calvino, Antonino Tartamella, Pino Giurlanda, Ivon Vento, Pietro Candela, Vincenzo Fanara, Antonio Renda e Pietro Catalano. Il congresso comunale di FI è servito anche per proporre la candidatura di Antonio D'Alì al parlamento europeo nel prossimo giugno.

FM

Liliana Di Gesu

Settimana Santa IN PROVINCIA DI TRAPANI

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI

IL PROGRAMMA 1999

Domenica 28 marzo

Alcamo ore 17.00 Sacra rappresentazione della Passione di Cristo. Buseto Palizzolo ore 17.00 Processione dei Misteri con Gruppi viventi. Marsala ore 9.30 Chiesa S. Anna. Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Marsala ore 11.15 Chiesa S. Francesco. Benedizione delle Palme. Partanna ore 16.00 Chiesa S. Lucia Alcamarro. Sacra rappresentazione della Passione e Morte di Cristo.

Martedì 30 marzo

Trapani ore 16.00 Processione della Madre Pietà dei Massari a cura del ceto dei Massari.

Mercoledì 31 marzo

Trapani ore 14.00 Processione della Madre Pietà del Popolo a cura del ceto dei Fruttivendoli. Trapani ore 22.00 Processione della Madre Pietà dei Massari (inizio da piazza Lucatelli e conclusione nella chiesa del Purgatorio).

Giovedì 1 aprile

Marsala ore 13.00 Chiesa S. Anna - Processione con i quadri viventi della Passione di No-

stro Signore Gesù Cristo. Marsala ore 21.30 Stadio Comunale. Sacra rappresentazione della Passione. Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Venerdì 2 aprile

Trapani dalle ore 14.00 alle ore 12.00 del sabato Chiesa del Purgatorio. Processione dei Misteri. Trapani ore 14.30 Chiesa S. Maria di Gesù - Discesa dalla Croce. Erice ore 15.00 Processione dei Misteri. Alcamo ore 16.00 Processione dei Venerdi Santo. Castelvetrano ore 17.30 Processione con Cristo Morto. Mazara del Vallo ore 18.30 Processione del Gesù Morto. Partanna ore 18.00 Processione del Venerdì Santo. Salaparuta ore 18.00 Processione del Cristo Morto e dell'Addolorata. Marsala ore 15.00 Chiesa Madre - Celebrazione della Passione del Signore e Processione del Venerdì Santo con il Cristo Morto e l'Addolorata.

Domenica 4 aprile

Castelvetrano ore 8.45 Festa dell'Aurora. Mazara del Vallo ore 9.00 Festa dell'Aurora. Salaparuta ore 12.00 Incontro del Cristo risorto con la Madre Maria. Marsala ore 9.00 Chiesa S. Anna - Via Lucis.

Per informazioni: Azienda Provinciale Turismo - Trapani Via S. Francesco d'Assisi, 25 • Tel. 0923545511 / 092329000

ENFANT TERRIBLE

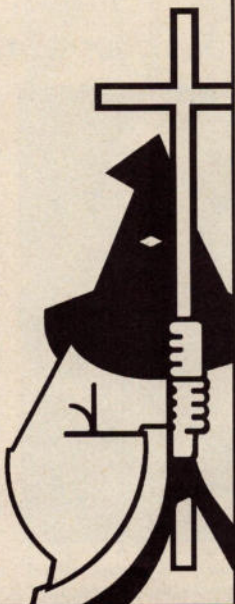


CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Itinerario Processione dei Misteri del Venerdì Santo Trapani 1999

Piazza del Purgatorio (ore 14.00), Via G. le Domenico Giglio, Corso Vittorio Emanuele (ore 14.15), Via Torreaarsa, Arco delle Arti (ore 14.50), Via delle Arti, Via Barone Sieri Pepoli, Piazza Cuba (ore 15.00), Via Cuba, Piazza Notai, Via Argentieri (ore 15.20), Piazza S. Agostino, Corso Italia (ore 15.40), Via XXX Gennaio (ore 16.00), Via Giudicecca, Via Carrara (ore 16.30), Via Aperta, Via Todaro, Largo S. Francesco di Paola, Via Merce (ore 16.50), Via Bastioni, Via Palmerio Abate, Via Osorio (ore 17.30), Via Spalti, Piazza Vittorio Emanuele (ore 18.00), Via G. B. Fardella lato Sud (ore 20.30), Piazza Martiri d'Ungheria (ore 23.00), Via G. B. Fardella lato Nord, Viale Regina Margherita, Piazza Vittorio Veneto, Via Garibaldi, Via Libertà, Via Roma, Via Turreta (ore 02.30), Via Nunzio Nasi, Via Serrioso (ore 03.00), Via S. Francesco d'Assisi, Via G. Bal-lotta, Via G. Tartaglia (ore 03.40), Via Custonaci, Via Corallai (ore 04.00), Corso Vittorio Emanuele, Viale Duca d'Aosta, Via C. Colombo (ore 05.00), Piazza Scalo d'Alaggio, Via dei Piloti, Largo delle Ninfe (ore 05.30), Via Carolina (ore 05.40), Corso Vittorio Emanuele, Via Torreaarsa (ore 06.40), Casina delle Palme, Piazza Gen. C. A. Dalla Chiesa, Piazza Lucatelli, Via S. Francesco d'Assisi (ore 07.00), Piazza Purgatorio (ore 07.30). **Funzione religiosa in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20.00**





STORIA della SICILIA

Rosolino Pilo e Giovanni Corrao (aprile-maggio 1890)

Si può correggere la falsa leggenda che Garibaldi sia partito da Genova, per venire a conquistare la Sicilia, seguendo gli avvenimenti, e in particolare la gesta di questi due eroi, che sono come gli uo-



Rosolino Pilo

mini di punta della gloriosa impresa garibaldina. Se i due patrioti palermitani avessero fallito nella loro opera organizzativa, mai Giuseppe Garibaldi si sarebbe deciso ad attaccare il forte Regno Borbonico, non volendo fare la fine di Carlo Pisacane.

Rosolino Pilo, principe di Capaci, e Giovanni Corrao, popolano palermitano, erano mazziniani fervidi nel cospirare e pronti nell'agire, esuli per la parte presa nella rivoluzione del 12 gennaio 1848. Sin dal novembre 1858 si proposero di tornare in Sicilia per accendervi e guidare la rivoluzione, ma la guerra del '59 rallentò i loro preparativi e fu necessario aspettare momenti più favorevoli poiché le forze vive della Rivoluzione erano attratte dalla lotta contro lo straniero.

Terminata la guerra con l'Armistizio di Villafranca, Rosolino Pilo e Giovanni Corrao affrettarono il lavoro della preparazione, perché le speranze degli unitari si fondavano ormai nella rivoluzione della Sicilia. Il vano tentativo di Giuseppe Campo del 9 ottobre 1859 non disanimò Rosolino Pilo che, temendo le conseguenze di un

Congresso europeo, incitava gli amici e allo scadere del '59 scriveva «La Sicilia, insorgendo ora o meglio prima che il Congresso sacrifichi la nostra Italia come nel 1815, può salvare se stessa e 23 milioni di fratelli. Animo, decidetevi e fate che la Sicilia, la quale è stata sempre la terra delle generose e grandi iniziative, non venga meno a se stessa e all'Italia».

Incalzando gli avvenimenti e stimandosi prossima l'insurrezione a Palermo, Rosolino Pilo chiese a Garibaldi armi, munizioni e denaro, per tornare in Sicilia e mettersi alla testa del movimento, sperando che la Società Nazionale avrebbe fornito ogni cosa e che Garibaldi a un suo avviso sarebbe corso in Sicilia, come aveva promesso. Ma Garibaldi, non credendo maturi i tempi, lo dissuase con lettera del 15 marzo 1860. Rosolino Pilo non ebbe nulla dalla Società Nazionale, ricevette invece lettere da Palermo in cui veniva informato che tutto era pronto. E il 26 marzo egli e Giovanni Corrao, soli, con le loro rivoltelle, alcune bombe e qualche fucile, con poco denaro fornito da Mazzini e dai fratelli Orlando, soli, con la loro fede, con il loro coraggio, con la virtù del sacrificio, salparono da Genova su una paranza, affrontando le tempeste del Tirreno.

Il 10 aprile sbarcarono nei pressi di Messina e trovarono la città che subiva il cannoneggiamento dalla cittadella. Messina infatti, alla notizia dell'insurrezione di Palermo, ignorando che il moto era fallito, si era levata e, dopo aspri conflitti con le milizie borboniche, pativa il bombardamento mondiale. Pilo e Corrao, avendo visto qualcuno del Comitato messinese, raccolte notizie da Messina e da Catania e scritto ogni cosa ai fratelli Orlando, a Crispi e a Garibaldi, in lettere affidate al pilota della paranza che ritornava subito a Genova,

mossero il 12 alla volta di Palermo.

La polizia, che sul finire del '59 era stata informata di un prossimo sbarco del «noto agente mazziniano Rosolino Pilo», non seppe nulla dell'avvenuto sbarco e i due audaci poterono procedere indisturbati nel loro cammino.

A Barcellona un vecchio patriotta, comunicando loro che l'insurrezione di Palermo era fallita, li consigliò a non proseguire rispose fieramente il Corrao che non erano venuti nella loro Sicilia per ritornarsene indietro e che avrebbero preferito consegnare la testa al carnefice, piuttosto che andare nuovamente in esilio, disse che erano venuti per la rivoluzione e l'avrebbero fatta, tanto più



Giovanni Corrao

che forse in quei giorni Garibaldi si apparecchiava a salpare dalla Liguria con tutti gli esuli. Rosolino Pilo abbracciò il suo grande amico e compagno di fede. Per dove passavano riunivano giovani, esortavano a prendere le armi per la Libertà e l'Unità d'Italia e di ogni cosa informavano i fratelli Orlando, Crispi, Garibaldi e Bertani.

Più si avvicinavano a Palermo e più visibili erano i segni della rivolta i patrioti, disanimati da una lotta senza speranza di vittoria, non vedendo giungere gli aiuti che erano stati promessi dagli esuli, non avendo armi adatte da contrapporre alle carabine borboniche,

attratti dall'indulto si nascondevano e ritornavano celatamente alle proprie case. Il 20 aprile Rosolino Pilo e Giovanni Corrao giungevano a Piana degli Albanesi, provvedevano a convocare i più vicini capi, Luigi La Porta di Ciminna, Pietro Lo Squiglio, valoroso combattente 12 gennaio e legionario nel Veneto, il marchese Firmaturo di Corleone, il barone Sant'Anna di Alcamo. Mentre gli altri si interessavano a riorganizzare le squadre disciolte, Pilo, Corrao e Lo Squiglio lasciarono Piana e, dopo una breve sosta al monastero di S. Martino, si ritirarono sull'altopiano dell'Insera, infondendo fiducia nei patrioti e promettendo il prossimo sbarco di due spedizioni una da Malta, l'altra da Genova. Nello stesso tempo, stabilì il suo quartiere generale a Carini, Rosolino Pilo sollecitava con lettere impetuose Francesco Crispi, i fratelli Orlando e Garibaldi. I paesi che si trovavano tra S. Lorenzo e Carini, tra Montelepre e Terrasini, diedero circa 1.000 uomini. Mentre questi volontari si esercitavano alle prossime lotte, venivano ricostituite le squadre di Piana, Corleone, Marineo, Misilmeri, Partinico, Alcamo. Piccoli gruppi di patrioti molestavano continuamente le truppe regie, e il Luogotenente, ritenendo che l'ordine era ristabilito, li segnalava come bande di briganti. Il Re di Napoli si meravigliava che tanto numerosi fossero i briganti e i ladri a Carini e a Montelepre, ma la Luogotenenza nella sua cieca malvagità non sapeva trovare altre forme di vilipendio. Il 5 maggio partivano verso la Sicilia i due proscritti che trasportavano Garibaldi, gli esuli e un migliaio di volontari. I «briganti» degli ultimi giorni di aprile e dei primi di maggio preludevano i «pirati» di Garibaldi.

Giuseppe Di Leonardo
(44-continua)

È Pasqua per tutti

(segue dalla prima)

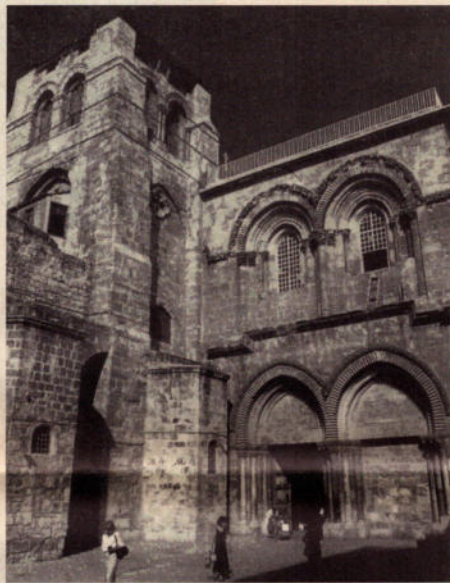
millantare disinvoltamente l'intento teorico di salvaguardare la vita, la salute, la giustizia, le prerogative dell'uomo, si ammazza a tutto spiano, si commettono abusi e provocazioni. si operano sfruttamenti spietati

Non possiamo più sorprenderci se le divergenze, a vario titolo si eliminano con la brutalità anziché in termini di dialettica razionale dato che i modelli esibiti dalle altre rappresentanze propongono insegnamenti e stimoli di paradosso contraddittoria fermità

Urge che soprattutto i cristiani facciano valere appelli di pace e di amore, costi da ottenere che effettivamente il Signore venga a noi nell'intimità della preghiera come noi andiamo a Lui nei fratelli, con umiltà, presupposto virtuoso dell'amore

Nell'epoca delle rivoluzionarie conquiste scientifiche, in cui, attraverso studi e scoperte ci appropriamo dei segreti più riposti della natura e del mondo che ci circonda e inconcepibile lo spettacolo dei bambini e dei vecchi che piangono per fame ed abbandono, dei mutilati, degli orfani di guerra, delle città distrutte in nome di una civiltà in corsa involutiva, in questa società assurdamente avviluppata nelle maglie di un umanesimo selvaggio disordinato, mostruoso

Incontri e comunicazioni in sede turistica, culturale, sportiva si



Gerusalemme Basilica del Santo Sepolcro (esterno)

intensificano e si dilatano favorendo amicizia, conoscenze, scambievoli volenze come e ammissibile accettare che gli stessi individui ed intere collettività da un giorno a l'altro si ritrovino nemici e si dispongano a lottare, ad uccidersi bestialmente, compiendo trucidazioni e torture disumane?

Nonostante tutto, sgorga spontaneo e prepotente dal cuore l'augurio che si sappia, pur gradualmente, realizzare il disegno di Dio con la matita dell'amore, della speranza, con la fiducia che prevalga finalmente nel cuore di tutti gli uomini l'impegno di essere se stessi, buoni, pronti al dialogo, al sorriso, alla stretta di mano, aperti ad interagirne in fattivo coinvolgimento per un'azione incisiva di recupero dei valori nobilissimi che devono contrassegnare la nostra esistenza, per fare il mondo più bello, più pulito, più gioioso

«L'uomo e fatto per servire la vita» Ogni popolo ha diritto alla memoria, armeni e curdi costituiscono esempi palpanti e drammatici di fallimenti causati dal razzismo anacronistico, così come le vittime dell'antisemitismo. I bambini, cioè gli uomini delle nuove generazioni, sono perturbati dall'ipocrisia e dall'incoerenza degli adulti, per cui il vero problema s'incarna sull'educazione testimoniata dalla vita. In tale prospettiva s'inquadra l'insostituibile funzione della famiglia che, insieme con la scuola e con le sane strutture religiose e sociali, svolge il delicatissimo ruolo formativo attraverso la dimostrazione della propria unicità, tuttavia sostenuta nel contesto civile con i necessari supporti e le connesse garanzie che ne facilitino la sopravvivenza e la finalita

Che il rombo del cannone possa cessare ovunque, che le peregrinazioni di popoli interi, i genocidi bestiali abbiano termine, perdano la ragione di verificarsi, che le ingiustizie siano cancellate alla radice in ogni campo, che nelle coscienze trionfi la luce dell'amore e dell'altruismo e l'auspicio di tutti gli uomini di buona volontà

Buona Pasqua, fratello!

Mostra di Emanuele Cassisa

Le ceramiche della Passione

Il trapanese Emanuele Cassisa espone in questi giorni a Gela le sue opere più recenti che hanno come soggetto personaggi della passione e morte del Cristo. Vi spiccano la Madonna Addolorata, la Maddalena, Pilato, il Cireneo, Hannan, San Pietro e i Giudei, numerosi sono i volti di Gesù che esprimono la sua divina sofferenza. Grande la presenza di visitatori e di turisti che affollano in questi giorni la provincia di Caltanissetta per assistere alla Processione dei Misteri del Giovedì Santo e ai suggestivi riti pasquali del territorio nisseno. La mostra resterà aperta fino al Lunedì dell'Angelo. Nella foto: una delle ceramiche esposte.



Luciano Messina

Alleluia

Alleluia è risorto!
Gesù ha sconfitto
la violenza e la morte
e ha riconsegnato alla vita
la speranza

E tu o Signore
che hai patito il supremo dolore
sulla croce della follia umana
e dalla tomba del tempo
hai cacciato la morte
e l'hai riscattato
illuminandola di sole
non tornare al sepolcro
non tornare alla morte

La tua morte è la nostra morte
e noi assetati d'eterno
vogliamo vivere sempre
e non morire ogni giorno
sul goglio della sofferenza e della tenebra
spegnendoci
in un vano struggente sospiro
di luce

Luciano Messina



Agenzia Europea di amministrazione condominiale o di assistenza ad amministrazione interna condominiale

L. 5.000 ad unità immobiliare

Qualità-Prezzo. È la nostra forza.

EUROCONDOMINI AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
Via Mannella 32 (scala C. 4° p.) 91100 Trapani Tel. 0923 26736 0360 452669

Primavera, tempo di allergie

L'allergologia è una branca della medicina che sembra essere particolarmente di moda sia per via di nuove conoscenze scientifiche, sia per la richiesta di un'assistenza sempre più qualificata, ma soprattutto perché è in continuo aumento il numero delle persone che hanno problemi di allergia. Le allergie, dunque, rappresentano non solo un problema medico, ma anche sociale e familiare. Possono, infine, interessare tutte le età.

Per una breve conversazione su questo argomento sono con noi il prof. Vincenzo Bellia, titolare della cattedra di malattie respiratorie dell'Università di Palermo, il dott. Girolamo Panosci, aiuto all'Ospedale dei Bambini di Palermo, e il prof. Francesco Currello D'Ambrosio, direttore della scuola di specializzazione di immunologia e di allergologia dell'università di Messina.

Prof. Bellia, quali sono le principali forme di allergia e perché sono aumentate in questi ultimi anni?

Vi sono forme di allergie comuni in tutti i Paesi e presenti anche da noi. Ad esempio, è molto diffusa l'allergia alla polvere di casa, dovuta ad un microrganismo che vive nella polvere di casa. Altre allergie sono particolarmente tipiche delle nostre regioni, in particolare c'è l'allergia all'erba e al vento, come si dice da noi.

Perché aumentano?

Che aumentino non c'è dubbio. Da una parte vi deve essere sicuramente un maggiore attenzione che noi possiamo esercitare verso questi problemi. Dall'altra parte, però sicuramente è un effetto dell'inquinamento ambientale, soprattutto nelle grandi città. L'esposizione agli inquinanti, infatti, consente una più facile sensibilizzazione. A questo è verosimilmente legato l'aumento che registriamo.

E, quindi, un male delle nostre città. Dottore Panosci, come si manifestano le allergie e quali sono i segni, soprattutto in età pediatrica?

Per quello che riguarda le allergie respiratorie, possono interessare il naso, gli occhi, i bronchi e, quindi, avere in pratica sintomi quali sono naso chiuso prurito al naso o anche alla gola, bruciore agli occhi, occhi molto arrossati, lacrimazione.

Per quanto riguarda i bronchi, quando si ammalano si può avere tosse o a riposo oppure dopo uno sforzo o si può avere affanno del respiro. Le allergie alimentari invece, di solito si manifestano con diarrea, vomito, dolore addominale. A tal proposito sono tipiche dall'età del lattante, del bambino, le cosiddette coliche gassose, crisi di pianto inconsolabili che si presentano soprattutto nelle ore serali e notturne dovute proprio a dolori addominali. Ancora l'allergia alimentare può determinare orticaria prurito e, in età pediatrica molto spesso, arresto della crescita ed anemia da carenza di ferro per un mancato assorbimento proprio del ferro a livello dell'intestino danneggiato dalle reazioni allergiche.

Prof. Currello D'Ambrosio,

quanto è importante l'uso dei farmaci e dei cosiddetti vaccini per curare la malattia?

Una volta che è stata posta la diagnosi eziologica di una sindrome allergica e fondamentale l'attuazione di un trattamento preventivo prima ancora che sintomatico. La prevenzione nel campo delle allergopatie prevede prima di tutto l'eliminazione degli allergeni dagli ambienti di vita del paziente, quando ciò è possibile. Poi la prescrizione di

verbo si dice che «è meglio curare una sinusite oggi che un'asma domani».

Prof. Bellia, l'asma è certamente una malattia sociale. Esistono delle associazioni?

Sì, in effetti l'asma è una malattia sociale. Se lei pensa che qualcosa come il 5 e, forse l'8 o il 10% della popolazione ne è affetto. Le dimensioni sono tali da richiamare l'attenzione. L'esigenza di costituire delle associazioni di pazienti è stata sentita perché la collabo-

portante la prevenzione alimentare e ambientale?

Ci sono, a questo punto, dei consigli pratici che possiamo dare a chi ci legge?

Per quello che riguarda la prevenzione alimentare, possiamo dire che, se ci troviamo di fronte a genitori che sono allergici o che hanno dei bimbi già affetti da patologia allergica, nel caso in cui la mamma è in attesa di un altro bambino sicuramente possiamo consigliare soltanto di allattarlo al seno soprattutto, per i primi 4-6 mesi.

In attesa della montata latte non nido possiamo assolutamente evitare il biberon cosiddetto «pirata» ovvero il primo biberon di latte vaccino Bisogna, invece, solamente dare acqua e zucchero e aspettare che arrivi la montata latte. Gli alimenti allergizzanti andranno introdotti dopo l'anno di vita e lo svezzamento iniziato dopo il sesto mese. Per alimenti allergizzanti intendiamo, soprattutto il bianco d'uovo e il pesce.

Prof. Currello D'Ambrosio, si garantisce dall'allergia?

Se per guarigione si intende la riduzione del grado clinico allora possiamo dire che un'ottima percentuale di casi, cioè quelli in cui le misure preventive vanno ad intersecarsi con i presidi terapeutici, allora sicuramente si garantisce. Se s'intende la trasformazione del corredo genetico di ciascuno di noi, io devo purtroppo affermare che chi nasce atopico rimarrà atopico.

Abbiamo concluso questa nostra conversazione dedicata alle allergie. Ringraziamo il prof. Vincenzo Bellia, il dott. Girolamo Panosci e il prof. Francesco Currello D'Ambrosio.

Giancarlo Licata

(ripresa integralmente dal programma «Primo piano» di Rai Sicilia)



farmaci preventivi, e ce ne sono tanti, che, opportunamente somministrati, vanno a garantire un migliore controllo della sintomatologia e quindi, un successivo minor consumo di farmaci sintomatici quali antistaminici e cortisomici.

Infine una terapia iposensibilizzante, cioè il vaccino, che è l'unico trattamento eziologico specifico in grado di interferire con i meccanismi immunologici chiamati in causa. L'associazione del vaccino con farmaci ad azione preventiva costituisce, quindi, sicuramente il trattamento più razionale delle allergopatie e ci consente di evitare che patologie inizialmente di scarsa entità col passare del tempo possano evolvere in forme più gravi. Parafrasando un pro-

razionale dei pazienti e essenziale per la buona condizione del trattamento sia nel senso della prevenzione delle esposizioni sia nel senso dell'educazione all'uso dei farmaci e all'igiene ambientale. Tutto questo impone che il paziente partecipi alla strategia di trattamento. E per questo esistono delle associazioni di pazienti che cooperano con i medici e queste associazioni si sono costituite in una federazione nazionale, che ha anche sedi in Sicilia in particolare a Palermo e a Termini Imerese a cui invitiamo a partecipare i malati, se vogliono possono chiamare telefonicamente il numero della clinica pneumologica dell'università all'ospedale «Cervello» e lì avranno le indicazioni utili.

Prof. Panosci, quanto è im-

Le tentazioni delle Europee

(segue dalla prima)

ipotesi comunque è legata anche ad altre evoluzioni politiche a livello nazionale (c'è chi profetizza con certezza di vederlo sottosegretario o addirittura ministro di un eventuale prossimo governo di centro-destra). A questo lancio verso l'Europa potrebbe fare seguito un volo «solo andata» per Roma di Nino Croce e un necessario «ritorno» di alcuni equilibri anche nelle amministrazioni locali.

Sia D'Alì che Croce, in ogni caso, hanno un grande consenso popolare tutto in crescita che può aprir loro tutte le

strade.

Da ricordare, solo per fermarci agli ultimi eventi, i miliardi in arrivo per il porto di Trapani (su intervento di D'Alì) e la proposta di sanatoria per le case abusive entro 150 metri dal mare (Nino Croce).

Le carte in regola, di certo, non potranno averle le coalizioni che sostengono il governo regionale, che hanno elaborato il diabolico piano per liberarsi degli articolisti delegando i comuni per inserirli in fantomatici progetti e costringendoli ad inventarsi bilanci con entrate aliene per poterli pagare. E dire che questi partiti erano quelli che vergavano il vecchio governo regionale di centro-destra che «non riusciva a garantire certezze per il futuro degli ex articolisti»!

Ritorniamo alle candidature. Il dinamo Bartolo Pellegriano sarebbe già al lavoro per tentare di entrare nell'euro parlamento. Si sta scaldando i muscoli anche il Ccd, che aveva in programma di candidare nomi prestigiosi, uno per provincia, con lo scopo di raggranellare 180 mila preferenze. Per Tra-

panti c'era l'ipotesi di Francesco Paolo Lucchese, che comunque pare non abbia ancora deciso. A sinistra circola la voce di un sindaco di «peso» che potrebbe tentare l'avventura. Ma, sia a Lombardo (tanto per fare qualche nome) di Marsala che Ferrara di Alcamo, sembra che la cosa non interessi più di tanto. Nei corridoi del Ppi, invece, si preferisce non parlare, regna una apparente quiete monastica. Matarella, come al solito, preferisce decidere dopo avere sotto gli occhi tutta la geografia nazionale delle candidature.

La lista più difficile da mandare giù (per i comunisti) sarà probabilmente il candidato dei Democratici di Sinistra che verrà imposto, come tradizione, dalla segreteria regionale del partito retta da pochi giorni dall'ex retino Claudio Fava, solo da pochi giorni «comunista». C'è chi è sicuro che farà una lista di candidati «finti» per evitare di dargli troppo fastidio, visto che anche lui vuole andare in Europa. E dire che gli amici della Quercia accusano gli altri di essere dei riciclati!

DONAZIONE Anche nella nostra città è stata celebrata, domenica 21 marzo, la «giornata per la donazione di organi». Nell'ospedale «S. Antonio», in particolare, c'è stata una raccolta straordinaria di sangue. SS Messe sono state celebrate a San Giuseppe (Fontanelle) e a San Lorenzo (Cattedrale).

PRIMAVERA In occasione dell'arrivo della nuova stagione, domenica 21 marzo si è tenuta la cosiddetta «festa della primavera» a cura del Wwf. È stato un momento di coinvolgimento di giovani e adulti per la riscoperta di valori umani, sociali, culturali ed ambientali sempre più minacciati. Presso il mulino «Maria Stella» si sono concentrati i gruppi in partenza per alcune visite guidate all'interno della riserva delle saline. Nel cortile della chiesa di Nubia, inoltre, si è tenuto un torneo di pallavolo. L'arrivo della primavera è stato salutato anche in altre località della nostra provincia.

CONFERENZA «Fede e ragione di fronte al nichilismo contemporaneo» è stato il tema di conferenza promossa dall'ufficio diocesano per la cultura e dalla comunità rosmuniana. È intervenuto il prof. don Umberto Muratore, presidente del centro internazionale di studi rosmuniani.

PREGHIERA Un incontro di preghiera per invocare pace e nuovo vigore morale nella nostra città è stato promosso dalla comunità di San Lorenzo-Cattedrale in seguito alla tragica morte del piccolo slavo Riza Gravina. Molte persone si sono a tale fine riunite attorno al vescovo nell'ascolto della «Parola di Dio» e con l'impegno di far fruttificare questa «Parola» nel loro cuore ovunque si trovino, ponendo in essere un'esperienza di vita animata dalla fede, dalla speranza e dall'amore.

R.S. La giunta provinciale ha approvato la perizia relativa ai lavori di smaltimento dei rifiuti urbani e «speciali» giacenti nelle zone extraurbane. L'importo complessivo della spesa è di L. 1.817.000.000 e sarà coperto con un finanziamento dell'assessorato regionale al territorio e ambiente.

DONNE Il 22 marzo, nella sala dei convegni dell'hotel «Vittoria», si è tenuto un incontro sui diritti delle donne. Fra gli ospiti è intervenuto anche l'on. Nicola Cristaldi, presidente del parlamento siciliano. Il convegno è stato promosso da Alleanza Nazionale.

R.I. Il gruppo dimiano di «Rinnovamento Italiano» ha inaugurato in questi giorni una sua nuova sede nel capoluogo ed ha presentato un resoconto sul tesseraamento '99 definito «buono» dai responsabili. Giorno 9 aprile p.v. R.I. celebrerà il primo congresso comunale trapanese ed il 15 sarà la volta dell'assemblea provinciale del partito.

CONFINI Mercoledì 24 marzo si sono riunite a palazzo D'Alì le commissioni «Affari generali» dei comuni di Trapani e Paceco per discutere della rettificazione dei confini tra i due enti locali e dell'aggiornamento degli atti catastali. Le commissioni hanno deciso di sollecitare le rispettive amministrazioni comunali affinché il problema dei confini venga affrontato e risolto in tempi brevi.

ACQUA L'emergenza idrica, che interessa soprattutto i quartieri di nord-est della nostra città, affligge molti trapanesi. Il guasto al dissalatore, infatti, continua a non essere riparato e le proteste della gente aumentano sempre più. La distribuzione con autobotti risulta ovviamente insufficiente. Al quartiere Argenteria, ad esempio, l'acqua non arriva da 20 giorni e situazioni analoghe si vivono qui o meno nei quartieri di San Giuliano e Sancusmano. La prefettura ha, comunque, disposto che siano messe a disposizione dei cittadini alcune autobotti dei Vigili del Fuoco.

NETTEZZA URBANA Una serie di iniziative sono state avviate dal Comune per la raccolta dei rifiuti solidi. Sono stati, infatti, acquistati 50 nuovi cassonetti in sostituzione di quelli rotti. L'amministrazione invita, comunque, i cittadini a gettare i rifiuti dentro i cassonetti possibilmente fra le ore 18.00-20.00 e a richiuderli accuratamente per evitare che si propaghino nell'ambiente cattivi odori e possibili infezioni.

Agli spazzini e agli autisti è stato già consegnato il nuovo vestiario antifortunistico, è stata completata la riparazione di 4 autocompattatori e stanno per essere consegnate, dopo la riparazione, l'unica spazzatrice in possesso del settore e la lavacassonetti. Fra un mese, inoltre, saranno riappaltati il servizio di raccolta e quello di spazzatura nelle aree periferiche. Per la raccolta differenziata, infine, si sta provvedendo ad ultimare la nuova discarica e ad adeguare l'impianto di riciclaggio.

GUARRATO Gli abitanti di questa frazione del comune di Trapani hanno inviato al sindaco Nino Laudicina una petizione che chiede l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria. Si tratta, in particolare, degli abitanti che stanno nella zona est della via Marsala, cioè tra la via Adragna e Quartana. I cittadini chiedono che queste strade vengano classificate come comunali e che siano sistemate in modo adeguato. In questa zona mancano inoltre le fognature e l'illuminazione.

Buone prospettive per la vitivinicoltura trapanese

È entrato nella fase operativa il rapporto fra la provincia regionale di Trapani e i produttori ed operatori del settore agro-alimentare ed in special modo di quello vitivinicolo. Al termine di una riunione svoltasi in questi giorni nella sala del consiglio provinciale con la partecipazione dell'assessore alle finanze, Rosario Asta, e del vice presidente della commissione sviluppo economico, Baldo Ricevuto, i responsabili delle circa 30 aziende presenti hanno deciso di accogliere la proposta illustrata dalla dottoressa Restivo, consulente della presidente Giulia Adamo per lo sviluppo economico, e dal dott. Musso, consulente del ministero per il commercio con l'estero, di utilizzare al meglio le possibilità offerte dalla legge 394/82 dando vita ai cosiddetti «aggregati». In pratica ogni «aggregato» sarà costituito da un minimo di cinque aziende oltre alla stessa provincia regionale, che si associano mantenendo comunque le proprie identità, per raggiungere la quota com-



pletiva di fatturato necessario per potere usufruire di tutti gli incentivi e i benefici previsti dalla suddetta legge, tra questi anche un contributo a fondo perduto di 150 milioni di lire per attività promozionali all'estero con particolare riferimento a quei mercati (Cina, Cuba e nord Africa) dove la domanda del nostro vino, del nostro olio e degli altri prodotti tipici è in forte espansione.

Le aziende che faranno parte degli «aggregati» avranno, inoltre, una maggiore forza di contrattazione nei confronti degli istituti di credito e potranno attingere con maggiore facilità alle ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Per tali aziende è prevista anche la consulenza tecnico-giuridica da parte dell'ente provincia, mentre gli «aggregati» faranno a loro volta parte di una delle otto unità territoriali in cui sono state raggruppate le regioni italiane. Sicilia, Sardegna e Calabria formano l'unità territoriale n. 8.

Gaetano Longo

RADICALI La lista trapanese «Pannella-riformatori» ha riconfermato Giacomo Augugliaro nell'incarico di coordinatore politico, dichiarandosi anche disponibile ad istituire un tavolo di confronto con le forze politiche locali per contrastare la giunta del sindaco Nino Laudicima. La lista si è, inoltre, pronunciata a favore del «Sì» al referendum del prossimo 18 aprile.

FULGATORE Si è parlato di teatro-danza, il pomeriggio del 27 marzo, presso il centro coreografico-musicale. Nel corso dell'incontro è stato proiettato un video. Relatore è stato il critico Roberto Giambone.

CONVEGNO Si è tenuto il 30 marzo all'hotel Cristal un convegno sul tema «Sviluppo Italia, autonomie locali, imprenditoria sinergia per le grandi occasioni o triangolo delle Bermuda?».

L'incontro è stato promosso dal gruppo giovani imprenditori della provincia e vi hanno partecipato esponenti del mondo politico, sindacale ed imprenditoriale, fra cui il ministro dell'Industria, Bersani, il segretario nazionale della Cisl, D'Antoni, l'assessore regionale all'Industria, Castiglione, il presidente della commissione attività produttive dell'Ars, Fleres, e il presidente di Confindustria-Sicilia, Puglisi.

Paul Dier RUSSELLO
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI
91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254



DIRITTI UMANI Il contributo dei lavoratori alla sicurezza

Esecuzioni capitali in Asia

L'Asia, continente con il minor numero di cristiani (2%), è anche quello col maggior numero di esecuzioni capitali. L'85% delle esecuzioni nel mondo degli ultimi dieci anni sono avvenute in Asia. Nel 1996 le esecuzioni asiatiche sono state il 91% di quelle mondiali.

Anche se in Asia vivono i 2/3 della popolazione mondiale le percentuali mostrano che in Asia la pena di morte è utilizzata più che in qualsiasi altro continente del mondo. In cima alla graduatoria figura la Cina (15.966 condanne e 11.892 esecuzioni negli ultimi anni (6100 condanne e 4367 esecuzioni nel solo 1996)). Seguono Malaysia (349 esecuzioni negli ultimi anni), Singapore (150), Vietnam (107), India (76), Giappone (35).

Inoltre l'Asia e il continente in cui figurano meno paesi che hanno abolito la pena di morte, sia per legge che de facto. Tra i paesi totalmente abolizionisti figura, dal 1989, solo la Cambogia. La pena di morte è invece mantenuta, anche se non applicata in pratica, da Turchia, Bhutan, Brunei, Filippine, Maldive, Sri Lanka. Viene mantenu-



ta solo per reati eccezionali da Israele e Nepal.

In Cina si può essere condannati a morte per 68 reati: tra essi figurano anche l'evasione fiscale, l'uccisione di una tigre, il contrabbando di auto, l'abigeato, il gioco d'azzardo. In Iran, Pakistan, Emirati Arabi Uniti ed altri paesi in cui è vigente la legge islamica la pena di morte è comminabile anche per i reati di apostasia, blasfemia, adulterio.

Da fonti non ufficiali risulta che le due esecuzioni avvenute nel 1997 negli Emirati Arabi Uniti siano state eseguite per crocifissione e successiva fuclizzazione delle vittime accusate di apostasia.

Negli ultimi 10 anni in Asia (incluso il Medio Oriente) vi sono state 17.990 (72,9%) condanne a morte nel resto del mondo 6683 per un totale di 24.673 condanne, 15.003 (85%) esecuzioni, nel resto del mondo 2242 per un totale di 17.645 esecuzioni.

Nel 1996 in Asia vi sono state 6337 (88,7%) condanne a morte, nel resto del mondo 801 per un totale di 7.138 condanne, 4971 (91,6%) esecuzioni, nel resto del mondo 452, per un totale di 5.423 esecuzioni.

Il coinvolgimento dei lavoratori dipendenti nella realizzazione di un ambiente di lavoro salubre e sicuro in azienda è stato spesso oggetto di discussione, in quanto la normativa e la giurisprudenza sembravano attribuire direttamente al datore di lavoro una responsabilità oggettiva in materia di sicurezza: egli doveva tutelare i lavoratori sempre e comunque, persino al di là della loro stessa volontà di tutelarsi, infatti il Dpr 547 del 1955 diceva che il datore di lavoro deve «esigere che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza».

Il nuovo decreto 626 (art. 5) precisa invece tutta una serie di obblighi dei lavoratori, coinvolgendoli nell'impegno di migliorare la sicurezza in azienda e prevedendo anche per loro pesanti sanzioni per le eventuali manchevolezze.

In particolare essi devono utilizzare, secondo le necessità della sicurezza sul lavoro, i dispositivi di protezione individuale ricevuti e usarli correttamente, inoltre devono contribuire personalmente agli adempimenti necessari per la tutela fisica di tutti gli operatori aziendali.

L'art. 6 prevede che tutte le attrezzature di lavoro vendute, noleggiate o concesse in uso, anche gratuito, devono essere conformi alle norme di sicurezza. Pertanto anche per ognuno di noi, che dovesse prestare un attrezzo, è importante avere la certezza che quell'attrezzo è sicuro, o almeno conforme alle norme, per le attrezzature di nuova produzione questo è assicurato dall'applicazione sull'attrezzo del marchio CE (Comunità Europea). Resta inteso che comunque il datore di lavoro deve fornire ai propri lavoratori attrezzature tecnicamente sicure, cioè la responsabilità del venditore o del noleggiatore non esclude la responsabi-

lità dell'azienda utilizzatrice.

L'art. 7 regola i rapporti tra il datore di lavoro che deve affidare lavori all'interno della sua azienda e il lavoratore autonomo, o l'impresa, che li esegue, il principio è che il titolare dell'azienda deve

La 626 al microscopio

un altro elemento fortemente innovativo. In sostanza viene stabilito che l'azienda deve dare incarico ad una o più per-

sona, un'adeguata formazione. Per le piccole aziende, che nella nostra provincia sono la maggioranza, è in generale sufficiente un servizio costituito praticamente da una sola persona, il responsabile, che deve avere «attitudini e capacità adeguate». Tale responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (spesso indicato con la sigla RSP) può essere coadiuvato da un consulente esterno all'azienda.

In ogni caso, oltre al RSP, devono essere designati anche un addetto alla prevenzione incendi e all'emergenza e un addetto al pronto soccorso, possibilmente intercambiabili tra loro, anche questi incaricati vanno informati e formati opportunamente.

È necessario precisare che tutti i predetti incarichi non costituiscono una delega di responsabilità, ma soltanto strumenti organizzativi del datore di lavoro per conseguire lo scopo di ridurre gli infortuni e la loro gravità.

È possibile delegare la responsabilità in materia di sicurezza, soltanto concedendo i poteri decisionali e di spesa. Probabilmente il datore di lavoro dovrebbe piuttosto concentrare tutti i propri sforzi per conseguire una diminuzione del numero degli infortuni e malattie professionali o della loro gravità.

Michele Fiorenza



collaborare ad assicurare la tutela fisica anche del lavoratore autonomo, o dei lavoratori dell'impresa appaltatrice, continuando a garantire i propri dipendenti anche nei confronti dei nuovi pericoli derivanti dalla compresenza di un'attività suppletiva.

Se la valutazione dei rischi, introdotta dall'art. 4 del decreto 626, rappresenta il primo principio «rivoluzionario» della normativa, il servizio di prevenzione e protezione, previsto dall'art. 8, è certamente

sono di occuparsi di tutto quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, assegnando loro mezzi e tempi e assicurando

CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.
MRL • SERBATOI
VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI
TELEFONO 0923 22237

Don Luigi Ciotti a Salemi Risolta positivamente la vertenza Sicilgesso

Recentemente Don Luigi Ciotti è stato per diversi giorni in Sicilia, confrontandosi appassionatamente e con la chiarezza di linguaggio che gli è proprio sia con il mondo giovanile che con rappresentanti delle Istituzioni e Comuni.

Tra le tappe dell'itinerario seguito le più significative sono state senz'altro quella di Corleone e Salemi. Ma mentre per la prima i mezzi di informazione, stampa e televisione, hanno dato il risalto che l'evento meritava, su quella della cittadina normanna e calato stranamente il silenzio più totale. Eppure don Ciotti, fondatore del «Gruppo Abele» e presidente dell'Associazione «Libera», a Salemi ha vissuto intensamente un'intera giornata, incontrandosi con centinaia di giovani nella mattinata e partecipando poi nel tardo pomeriggio presso l'Auditorium di San Giovanni ad un affollato Convegno, patrocinato e voluto dall'Amministrazione comunale guidata da Gino Crimi.

L'oscuramento della notizia preferiamo considerarlo un infortunio, perché ci rifiutiamo



Un momento del convegno presso l'auditorium «San Giovanni». Da sinistra don Francesco Fiorino, don Luigi Ciotti e il sindaco Luigi Crimi

di credere che ci sia ancora qualcuno dalle nostre parti che consideri «scomodo» un prete che si limita nei suoi interventi a lanciare il messaggio dal sapore apparentemente scontato, ma forse per questo ritenuto «sovversivo», di «operare nella legalità e nella giustizia, ma nella reciprocità».

O, invece, e la conseguenza di quella avviluppante e illusoria nuova forma di paganesimo - da molti chiamato consumismo e che non risparmia nemmeno *Le Cene di San Giuseppe* - che rende ormai un po' tutti sordi e cimi a qualsiasi richiamo etico?

Ciro Lo Re

È finalmente giunta da Palermo una notizia che tutti attendevamo con grande ansia. L'Assessorato regionale territoriale ed ambiente ha, infatti, dato via-libera alla proroga per altri 4 anni dell'utilizzo, da parte della Sicilgesso S.p.A., della cava di c da Chusi di Calatafimi.

L'assessorato, inoltre, valuterà il progetto presentato dall'azienda per ampliarla su una base produttiva.

La grave e lunga vertenza, infatti, aveva surriscaldato la pubblica opinione locale ed aveva innalzato la tensione nel territorio dei comuni di Alcamo-Calatafimi-Castellammare.

La protesta dei 30 lavoratori era arrivata fino a Palermo e i dipendenti si erano persino incatenati davanti all'assessorato. La Sicilgesso, infatti, aveva chiesto lungamente il rilascio del nullaosta per potere continuare ad utilizzare la cava, essendo l'azienda ormai senza materia prima e minacciando il licenziamento dei suoi dipendenti.

La cosiddetta «corsia preferenziale» decisa dall'assessorato regionale Vincenzo Lo Giudice non era, tuttavia, riuscita a sbloccare la situazione. La licenza per l'utilizzo della cava era, infatti, scaduta lo scorso 10 gennaio, mentre in Sicilia la materia prima, se si esclude il territorio di Calatafimi, può essere trovata solo ad Agrigento e a Caltanissetta con più alti costi. Il 25 marzo si è finalmente riunita la commissione per dare il via-libera al progetto per l'utilizzo della cava e per offrire certezze sulla possibilità di estrazione del gesso per gli intonaci.

La protesta dei lavoratori si era, fra l'altro, spostata anche dinanzi a palazzo dei Normanni.

Dopo che era stato garantito, il nullaosta a brevissima scadenza, Lo Giudice aveva però comunicato che per completare l'iter della pratica sarebbero serviti almeno due mesi. Una vera e propria mazzata per la Sicilgesso, che intanto aveva pressoché esaurito le sue scorte. La burocrazia, cioè, era quasi riuscita a mettere in ginocchio l'azienda detentrica del 10% della produzione nazionale nel settore.

La vicenda sembrava anche nascondere fra le righe una sorta di guerra tra aziende dello stesso comparto.

Di certo, con la Sicilgesso ferma, altri avrebbero potuto trarre sicuri benefici e più di una persona aveva avanzato diverse perplessità su come questa vicenda era gestita da parte di un assessore regionale.

originario di una zona dove esiste una diretta concorrenza della Sicilgesso.

Si era trattato evidentemente solo di giudizi temerari, di ipotesi e di malevoli indiscrezioni, che però avevano in



un certo senso trovato conferma nel fatto che la Sicilgesso stava esaurendo le sue scorte e, non avendo avuto la proroga, era stata costretta a quasi interrompere il suo ciclo produttivo. Quindi, non solo burocrazia, ma all'orizzonte forse anche concorrenza industriale.

La mancata concessione del nullaosta anche per questo era diventata un movimento di opinione e rischiava addirittura di avere conseguenze sull'ordine pubblico.

Da tutte le parti politiche ci si era dunque adoperati per far concedere questo nullaosta. Se ne sono interessati in modo del tutto speciale la prof.ssa Giulia Adamo, presidente dell'Amministrazione provinciale, il sen. Antonio D'Alì ed il presidente dell'Ars, on. Nicola Cristaldi, che è anche sindaco di Calatafimi.

Antonino Fascella

Alcamo: sarà inaugurato lo «sportello» universitario?

I circa 2.500 studenti della Città di Marsala ci sono riusciti sin dal prossimo anno accademico essi potranno disporre di uno sportello telematico di collegamento on-line

studenti, suddivisi tra gli allievi del 1° corso e quelli del 2° corso.

A maggiore ragione, quindi, la città di Marsala, da settembre p.v. si potrà fregiare del ti-

per la città di Alcamo sarebbe certamente di grande utilità e profitto per gli studenti alcamesi, che frequentano o intendono iscriversi all'ateneo di Palermo, poiché tale servizio potrebbe finalmente rappresentare un «concreto segnale» in avanti verso il traguardo di «Alcamo-città universitaria», auspicato da molti cittadini alcamesi, sia esponenti di cultura locale, che gente comune.

È l'Autorità comunale di Alcamo come apprende la notizia marsalese? Ed, analogamente, cosa intende fare a proprio vantaggio?

Abbiamo chiesto al riguardo un commento della predetta notizia al prof. Giacomo Paglino, Assessore alla Cultura del Comune di Alcamo, ed in particolare gli abbiamo chiesto di informare adeguatamente i lettori de «Il Faro» su che cosa intende fare la giunta Ferrara per ottenere, analogamente a Marsala, l'apertura dello sportello telematico da parte delle Università interessate.

L'assessore Paglino ci ha risposto dichiarando che la notizia relativa all'apertura dello sportello universitario nel Comune di Marsala non è del tutto

nuova, poiché in qualche modo essa interessa parimenti la popolazione di Alcamo.

L'assessore Paglino ci ha anche riferito che alcune interessanti novità saranno comunicate dopo il 31 marzo allorché l'opinione pubblica locale sarà informata mediante un'apposita conferenza stampa indetta dal Comune di Alcamo e da altri enti pubblici non meglio precisati, e che al momento, per correttezza, in questa sede non è possibile specificamente indicare, per via di espressi impegni di riservatezza presi in tal senso dalla giunta.

In occasione della predetta conferenza stampa sarà ufficialmente reso noto tutto ciò che di innovativo, sul piano amministrativo, sarà realizzato nei prossimi mesi all'interno del territorio comunale alcamese, mentre per il resto abbiamo registrato e riportiamo soltanto uno stringato «no comment».

Un forte presentimento ci sorge però spontaneo: vuoi vedere che presto anche ad Alcamo sarà inaugurato uno sportello universitario telematico?

Fabio Pizzo



con l'Università di Palermo.

In una politica di decentramento dei servizi amministrativi degli enti pubblici territoriali merita certo rilievo la notizia che, in una «guerra di poveri», una cittadina «concorrente» e certo più grande di Alcamo, quale quella di Marsala, sia riuscita ad ottenere una riconferma del suo maggiore «peso universitario», rispetto ad altre cittadine della provincia, anche in questa ennesima occasione. Marsala, infatti, già da due anni ha assunto a pieno titolo la qualità di «città universitaria» per via del corso di diploma universitario (D.U.) in «Viticoltura ed Enologia», che è stato attivato nel suo territorio e che si conclude, ogni tre anni, con il rilascio del titolo accademico da parte della facoltà di agraria della Università di Palermo.

Il D.U. in parola, oltre a presentare una durata triennale, si compone di circa 20 esami annuali. Le relative attività didattiche si svolgono nella sede dell'Istituto Tecnico Agrario marsalese, e vengono frequentate, oggi, da circa quaranta

studenti di «cittadina universitaria», seconda solo a Trapani nella nostra provincia, allorché sarà disponibile il predetto sportello telematico a disposizione di tutti gli studenti marsalesi che si iscriveranno o già frequentano corsi universitari dell'ateneo palermitano.

A prescindere dalle recenti semplificazioni governative, e di *Leggi-Bassanini*, che mirano alla riforma e semplificazione della auto-certificazione, lo sportello telematico consentirà a tutti gli studenti interessati di richiedere e ricevere in *real time* preziose informazioni. Sicuramente questa novità amministrativa introdotta nella città di Marsala per i suoi studenti universitari semplificherà di molto la loro vita, poiché eviterà ad essi di «perdersi» intere mattinate a Palermo, trascorse certamente in modo non fruttuoso (sul piano della resa di studio), negli affollati locali della segreteria studenti per «fare la fila» e per aspettare la consegna di documenti scolastici.

L'apertura dello sportello telematico universitario anche

Emergenza idrica nelle isole Egadi

Da 15 giorni l'acqua non arriva nelle condutture di Favignana e in quelle di Levanzo e Marettimo. Gli abitanti sono per questo esasperati ed in 500 hanno sottoscritto una petizione per iniziativa di 5 consiglieri di opposizione: Anna Burdica, Salvatore Brasci, Gaspare Hernandez, Andrea Sinagra e Nicola Torrente. I cinque, tutti del gruppo «Forza Egadi», hanno anche occupato l'aula consiliare inviando un documento al prefetto della provincia e al presidente della regione. La protesta è scattata dopo che il consiglio comunale aveva bocciato la loro proposta di comprare alcuni dissalatori per alleviare la grave scarsità di acqua che sta attanagliando l'arcipelago.

Gianluca Torrente

PS. Mentre andiamo in stampa, il sindaco Ortusi ha assunto impegno solenne di acquistare un dissalatore e i consiglieri dell'opposizione hanno sospeso l'occupazione dell'aula consiliare.



Comune di Castellammare del Golfo

— Ufficio Gabinetto —

Il Comune di Castellammare del Golfo ha subito ancora una volta un atto intimidatorio nella notte del 21 c.m., con danneggiamento di alcuni autoveicoli in dotazione al parco macchine dell'Ente, posti presso i locali dell'ex macello, oggi adibito a magazzino municipale. Venivano danneggiati con ripetuti e sconsiderati atti vandalici: un pullman per trasporto alunni, una fiat croma, una fiat tipo, un'auto-botte, un autospurgo.

Solo pochi mesi addietro lo stesso locale era stato oggetto di altri atti vandalici e furti vari a danno degli stessi mezzi e materiali in deposito presso detto magazzino.

E peraltro da ricordare l'incendio a danno di alcuni mezzi in dotazione alla Polizia Municipale che, custoditi nei locali dell'ex mercato ortofrutticolo, nel giugno scorso vennero del tutto distrutti.

Si tratta, dunque, di una replica di atti intimidatori nei confronti dell'Amministrazione, fatti che sono parte della cronaca quotidiana, ma che in maniera delittuosa continuano a colpire Castellammare.

Forse si vorrebbe far sì che l'Amministrazione in carica tornasse sui propri passi, probabilmente per adempimenti che con onestà e trasparenza continua a portare avanti. Non può essere rotta, con atti vandalici come quelli rappresentati la barriera della dignità e del senso civico della Giunta.

Sicuramente spetta, invece, a noi - e come cittadini e come amministratori di questo comune - condannare simili gesti così come qualunque gesto di violenza.

Obiettivo fondamentale del nostro impegno politico è quello della salvaguardia della nostra cittadina, personalmente ritenendo che la violenza sia un attentato alla dignità dell'uomo, certamente un abuso rispetto alle regole del vivere civile.

Pertanto, in ordine a tale attentato verificatosi contro questa Amministrazione, nel respingere fortemente qualsiasi forma di sopraffazione, si chiede agli organi, in vario modo preposti alla tutela ed al controllo del territorio, che una maggiore attenzione venga posta a garanzia della cittadinanza tutta.

Castellammare del Golfo, li 22.03.1999

Il Sindaco
dott. Giuseppe Ancona

Celebrato a Marsala con grande concorso di autorità e pubblico

1° Convegno Regionale di Sicilia dei Maestri del Lavoro

Interessanti tappe in varie località della nostra provincia

Il 1° Convegno regionale di Sicilia dei Maestri del Lavoro - aperto il 20 marzo al teatro comunale di Marsala sul tema «L'anziano, depositario di esperienze e di vita» - è iniziato sotto i migliori auspici per la partecipazione di circa 300 convegnisti delle nove province siciliane e di altre regioni d'Italia (dalla Lombardia al Lazio, dalla Toscana e dalle Marche e Abruzzo alla Calabria).

Al saluto di rito del Console di Trapani, M.d.L. Mario Infantino, è seguito un momento particolarmente significativo con la firma del protocollo di gemellaggio dei due Consolati dei Maestri del lavoro di Trapani e di Bergamo, quest'ultimo rappresentato dal Console M.d.L. Enrico Piorosi, che si è detta molto commossa di trovarsi a Marsala: che la storia lega indissolubilmente alla sua città, essendo stati bergamaschi il maggior numero di garibaldini dello sbarco dell'11 maggio 1860.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Console regionale M.d.L. Giuseppe Trapanese, è intervenuto il Sindaco di Marsala, notaio Salvatore Lombardo, che, facendo seguito ad una lettera indirizzata dal Sindaco di Bergamo e recante il messaggio di una stretta cooperazione fra le due città, ha auspicato anche il gemellaggio di Marsala e di Bergamo, Città dei Mille, ed ha proposto di aggiungere al verde della Padania ed al rosso di Garibaldi il bianco per ritrovarci tutti uniti dal Nord al Sud sotto la bandiera del nostro Paese.

Il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e Sindaco di Calatafimi, on. Nicola Cristaldi, non ha taciuto i gravi problemi della regione (mafia, occupazione, infrastrutture, sviluppo industriale, indebitamento pubblico, crescita demografica degli anziani) e la politica sbagliata dei grossi insediamenti industriali a discapito della valorizzazione delle risorse naturali ed archeologiche. Ma, richiamandosi all'orgoglio ed alla dignità del popolo siciliano - che ha nel cuore l'ulteriore processo unitario italiano e che chiede per sé rispetto come ogni altro popolo - ha ricordato che la Sicilia è stata, e lo è ancora, terra in cui popolazioni diverse per razza, cultura e religione hanno vissuto e vivono insieme nel reciproco rispetto ed in buona armonia, amicizia e collaborazione. Ed ha rilevato che non è un caso che la Sicilia sia collocata geograficamente al centro del Mediterraneo, a soli 100 km dall'Africa, che deve fare riflettere le popolazioni del Nord anche fuori dai confini nazionali, essendo invece un segno della sua vocazione avere un ruolo importante nella nuova Europa unita in cui crede quale ponte tra due continenti, e per la cui realizzazione ciascuno dovrà fare la sua parte.

Sul tema del convegno il preside Aldo Gioacchino Rug-

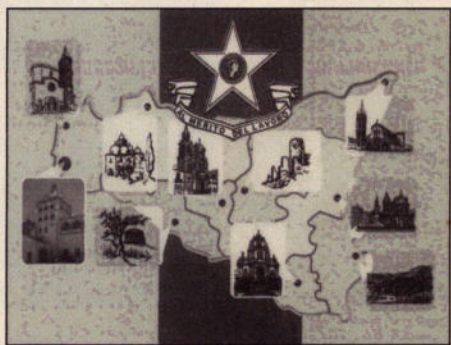
geri ha svolto una relazione molto puntuale in base ad una particolarmente curata, attenta e documentata ricerca, che l'ha portato ad affermare che gli anziani non devono essere assistiti e protetti, ma coinvolti, come vuole intendere

esempio gli anziani illustri del passato e contemporanei (medici e scienziati, poeti e scrittori, musicisti e artisti ed anche politici), che hanno dato il meglio di sé nella più tarda età. Certo essi sono stati generali a livello mondiale, ma a tutti gli

quanti da più parti affermano che gli anziani pensionati sono un peso per lo stato sociale e che hanno deperato le risorse finanziarie delle generazioni future, perché è vero il contrario, considerato che allo Stato hanno dato e danno il 41% di quanto introitano. E sono gli anziani che ancora una volta ripropongono quei valori ed ideali, dai più dimenticati o messi da parte, in cui i Maestri del Lavoro da sempre credono e per la cui testimonianza verso i giovani intendono spendere ogni energia per una migliore società di domani. Nel corso del convegno, che si è chiuso il 23 marzo, sono state effettuate visite culturali a Trapani (Museo Pepoli), Erice (Istituto scientifico "E. Maiorana"), dove i convegnisti hanno assistito alla messa officiata per l'occasione dal vescovo Mons. Francesco Micciche, a Marsala (Museo nave punica e garibaldino, Clinton Florio), a Mozia, a Mazara del Vallo, a Selinunte, a Segesta, a Salemi ed a Calatafimi (Pianto Romano).

A futura memoria di questo 1° Convegno, per i filatelisti e non, resterà l'annullo postale, riferito alla manifestazione, sulla cartolina stampata per tale evento, e praticato, nel giorno di apertura, al Teatro Comunale e successivamente presso lo sportello filatelico delle Poste di Marsala.

Enzo Farina



l'Onu nel dichiarare il 1999 anno internazionale della persona anziana, in un progetto di società per tutte le età, senza distinzioni e discriminazioni di alcun tipo, quali punti di riferimento e di guida delle giovani generazioni e di crescita equilibrata della comunità sociale, in quanto depositari di esperienze di lavoro e di vita, veri maestri, capaci di produrre, in ogni età, azioni, opere e pensieri creativi e di contribuire allo sviluppo civile e progressista di una società onesta e laboriosa. Ci sono di

anziani può essere data l'opportunità di operare attivamente nel quotidiano, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale locale, perché non vengano dispersi e resi improduttivi un patrimonio ed un valore inestimabile rappresentati dalla risorsa «anziano».

Ha concluso la prima giornata del convegno il Presidente della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, on. Luigi Arnsio, il quale, nel ribadire alcuni concetti emersi dagli interventi e dalla relazione, ha voluto contestare

Castellammare del Golfo

Nuovo direttivo del centro anziani

Il centro anziani ha un nuovo direttivo. Mercoledì 17 marzo ha avuto luogo, dalle ore 16 alle ore 18.30, la seduta della assemblea dei soci, presieduta dal signor Giuseppe Palazzolo. All'apertura dell'assemblea si è tributato un omaggio alla me-



Giovanni Magaddino

moria della signora Vincenza Russo (membro del coordinamento del centro), e, dopo gli interventi del sindaco, di Giovanni Magaddino, di Sebastiano Cusenza, del dott. Antonino Oliva, della signorina Sarcona e di altri due soci, è stato distribuito il regolamento interno provvisorio. Infine i soci hanno eletto a maggioranza (con voto palese) il nuovo vertice. Presidente Giovanni Magaddino, Vice presidente Giuseppe Palazzolo,

Cassiere Antonino Giordano, Segretario Antonino Oliva. Completano il direttivo i consiglieri Sebastiano Cusenza, Matteo Cassara, Rosa Ancona, Antonino Provenzano e Giuseppe Paradiso.

Nel programma del centro ricreativo anziani, improntato a una più concreta solidarietà e ad una più coordinata azione di volontariato, spiccano iniziative rilevanti, la creazione del centro diurno anziani, la realizzazione di una casa di riposo per anziani, il miglioramento dell'assistenza domiciliare, l'istituzione della commissione anziani, l'adozione di adeguati strumenti per il centro e la cura ed il completamento dei locali, che hanno sede in Corso Bernardo Mattarella 34.

Manlio Buscemi

Mozione sull'abusivismo

Valderice - Il consiglio comunale si è trovato in ciò unanimemente concorde ed ha chiesto al governo regionale di approvare una legge per il riordino del territorio ed in particolare della fascia costiera. Per Roberto Bertini, capogruppo dell'iniziativa, si è trattato di una decisione che tende a dare giustizia ai siciliani. La mozione, che a riferimento alle zone abusive entro 150 metri dalla battigia e 200 metri dai boschi, ha trovato il consenso non solo di tutto il centro destra, ma anche dei Ds, del Ppi e della Rete. La soddisfazione di Bertini è dovuta propria al voto favorevole dei rappresentanti della maggioranza consigliere che, al contrario, in precedenza avevano assunto toni molto critici nei confronti di questo problema.

D.P.

MACELLERIA
Nicola Urbinati
Specialità
AGNELLI - CAPRETTI - SPIEDINI - SALSICCIA
CALATAFIMI - Corso Vittorio Emanuele 79
Telefono 0924 952978

Progetto "Network" a Calatafimi

Si è inaugurato lunedì 22 marzo nel cinema «Alambra» e tende a formare professionisti capaci di inventare economia intorno alla fruizione dei beni artistici ed ambientali.

Nella giornata inaugurale sono stati introdotti gli 8 moduli che porteranno al completamento del corso.

L'on. Nicola Cristaldi sindaco di Calatafimi e presidente dell'Ars, ha detto «Questo è per la Sicilia un momento straordinario. Qui è possibile far partire una nuova professione, che può far nascere la più grande e la più affascinante delle industrie, quella del turismo, collegata ai beni ambientali ed artistici».

Le reazioni introduttive sono state svolte dal prof. Amoroso, della facoltà di lettere dell'università di Palermo, dal prof. Leone, del dipartimento di sto-

ria e progetto nell'architettura, e dalla dott. Rosalia Camerata Scovazzo, soprintendente ai BB CC di Trapani.

Il progetto «network» è finanziato dall'Ue e vede il coinvolgimento del comune di Calatafimi, della Regione Siciliana, del ministero del lavoro, dell'università di Pargi 3, dell'associazione «Nova», nonché del patrocinio di ben 14 ministeri dei BB CC del bacino del Mediterraneo.

Il comune di Calatafimi ha predisposto tutte le strutture per ospitare docenti ed allievi provenienti da varie parti d'Italia.

Le lezioni si tengono al cinema «Alambra» nella prima fase e successivamente in locali opportunamente attrezzati del nuovo centro abitato calatafimese denominato Sasi.

Antonino Fascella

Niente postini a Pantelleria

Nell'ultimo numero di questo giornale ho scritto che a Pantelleria anche la posta arriva in ritardo. Adesso sono chiamato a aggiungere che, quando la posta arriva a Pantelleria, manca il postino che la distribuisce. La verità è, purtroppo, questa: nessun dipendente delle «Poste Italiane S.p.A.» vuol trasferirsi in quest'isola per svolgere le funzioni di portatore.

Bisogna, comunque, riconoscere che la colpa non è dell'ente e che il direttore della filiale di Trapani ce l'ha messa tutta per trovare chi sia disposto a fare il postino a Pantelleria, ma finora ha ricevuto sempre risposte negative. Conseguentemente il personale postale dell'isola trovandosi al limite del collasso, nel senso che è praticamente costretto a fare sia il lavoro interno che quello esterno con turni sempre più pesanti e con uno straordinario ovviamente non pagato in quanto non giuridicamente rilevabile.

Bisogna, inoltre, tener conto che Pantelleria è un'isola con diverse frazioni che distano a volte molti chilometri dal centro abitato e ciò rende ancor più duro l'impegno dei postelegrafonici panteschini. Gli abitanti sono conseguentemente sempre più tagliati fuori dal resto d'Italia e del mondo. Da quando, poi, l'Alitalia ha tagliato il collegamento con quest'isola e la posta, quando può arrivare, arriva con la nave, le condizioni di quest'isola in questo settore della vita sociale sono diventate ancor più disagiate. Solo durante l'estate si trovano volontari disposti a venire in quest'isola a lavorare.

Non si potrebbe, allora, affidare a privati l'appalto del servizio postale a Pantelleria. Credo che sia una proposta da esaminare.

Gaetano Brignone

Lutto nella marineria di Mazara

La marineria di questa città, già provata da tante vicissitudini, è ancora una volta in lutto grave per la perdita di uno dei suoi uomini.

Questa volta, però, non si tratta di una vittima della pirateria nordafricana, bensì di un incidente che ha provocato la morte del 46enne Giuseppe Colorito, componente dell'equipaggio del motopeschereccio «Maria madre» comandato da Gaetano Colorito, fratello della vittima.

La dinamica del fatto increscioso non è comunque del tutto chiara. Il marinaio è probabilmente caduto in mare a causa delle cattive condizioni del tempo ed è annegato a 35 miglia a settentrione del porto libico di Tripoli.

L'incidente è avvenuto la sera del 26 marzo, ma il corpo della vittima è stato recuperato solo all'alba del 27 dall'equipaggio di uno dei nove pescherecci impegnati nelle ricerche, che sono state coordinate dalla centrale operativa della guar-

dia costiera.

Alle operazioni hanno preso parte anche due rimorchiatori d'altura ed un elicottero. Le autorità libiche hanno prestato a tale scopo il loro consenso a sorvolare la zona.

Il cadavere del marinaio è stato così caricato sul peschereccio di appartenenza, che conta in tutto 11 uomini, e trasportato a Mazara per l'esame autopsico e le sequele.

La notizia dell'incidente è stata subito comunicata alla procura della repubblica di Trapani, che ha delegato Danilo Marino, comandante del porto di Mazara del Vallo, a svolgere i primi accertamenti.

Dopo la notizia dell'incidente, l'associazione motoristi e capitani di Mazara ha chiesto alla capitaneria di porto ed alle autorità militari di destinare un aereo dell'aeronautica di base a Lampedusa per eventuale soccorso ai pescherecci e ai marinai italiani operanti nel canale di Sicilia.

Vito Ganctano



Sempre peggio i granata

Sempre emergenza in casa granata dove non si sa più a quale santo rivolgersi. La squadra è precipitata in quart'ultima posizione da sola e non segna una rete da più di un mese, e sicuramente non bastano i complimenti degli avversari per poter risalire una classifica che, se il campionato si concludesse oggi, condannerebbe il Trapani alla disputa dei play-out. Lo stesso presidente Romano ammette che manca un centravanti vero (perché ha preso Gasparini?) ma sembra, o almeno si sforza di esserlo, tranquillo per l'avvenire dicendosi certo che ai granata basteranno le ultime sei partite per raggiungere la tanto agognata salvezza.

Il pubblico, ormai stanco di rodersi il fegato, preferisce non andare più a vedere questo «spettacolo» e sicuramente chi piange e il cassiere che ancora non si spiega come mai nell'incontro con il Messina ha staccato tre mila biglietti ma sulle gradinate vi erano circa il doppio di persone.

Le impressioni che si hanno sono negative, e se nel '79-'80 i granata sbagliarono undici calci di rigore consecutivi (che record!) ma riuscirono a salvarsi dalla retrocessione dall'Interregionale alla Promozione, non si sa se quest'anno con i cinque rigori sbagliati si conquisterà questa salvezza oppure il prossimo anno ci toccherà giocare con squadre dal pochissimo sicuramente non all'altezza dei granata.

Adesso si va a Catanzaro e si spera che i nostri centravanti si sbloccino dopo aver fatto flop a ripetizione contro Benevento (0-2), Messina (0-0), Tursi (0-0) e Castrovillari (0-0).

A Capo Boeo le cose vanno leggermente meglio e ora la squadra ha ripreso a conquistare punti e dopo essere stata scippata della vittoria a Palermo quando l'arbitro ha assegnato un gol ai rosa al 95' quando il pallone non aveva var-

cato completamente la linea di porta, il pari si è ripetuto anche con l'Atletico Catania, ma, nonostante la squadra si trovi ancora invischiata

nei play out, capitano Leto si dice certo di una salvezza senza spergiuri

Antonio Trama

Rush finale per i play-off

Solo due turni alla fine della stagione regolare e la Banca del Popolo Trapani continua a lottare per centrare il miglior posto possibile in vista dei play-off, ma certamente la sconfitta incassata a Trapani sul campo dell'ultima in classifica, ha reso tutto più problematico dato che ormai il primo posto è diventato una chimera. L'ultimo obiettivo possibile è il secondo posto che, al momento, la Banca del Popolo occupa assieme al Pesce Azzurro Cefalu (prossimo avversario al Palalio di Trapani) e alla Falco Spar Pesaro. Anche l'eventuale secondo posto renderebbe comunque difficile la promozione in B1 dato che Trapani sarebbe costretta

a vincere almeno una partita lontano dal Palalio, ma soltanto a Cefalu, fra tutte le squadre che partecipano ai play-off, Trapani ha centrato la vittoria, un record di una vittoria e sette sconfitte che la sciano pensare e rendono problematico l'obiettivo dichiarato ad inizio stagione. Adesso scende al Palalio il Pesce Azzurro Cefalu, autentico genio e sregolatezza, capace di vincere in trasferta a Montegrano e poi di perdere in casa con Patti, e poi la banda di Genovese chiuderà la stagione regolare a Napoli contro l'Algidia ricordando quando le due squadre si affrontavano in serie A.

A T

Lettera al Direttore

Amarcord di un trapanese in Piemonte

Pregio mio Signor Direttore permetta ad un vecchio tifoso del Trapani che, anche se da 40 anni a Torino, domenicamente segue le alterne vicende della squadra granata di esprimere tutto il proprio rammarico per l'infelice campionato che la squadra sta disputando. Io ricordo con nostalgia il Trapani degli anni '50-'60, il Trapani dei Mombelli, Lionetti, Olivato, Graziano, Dalla Villa, Turati, Corradini, Pesaresi, Stagnaro e dell'indimenticabile «Ciccio» Soffrido tanto per citare alcuni nomi, gente che giocava col cuore e dava grandi soddisfazioni a noi tifosi del vecchio campo «Aula». Per questo piango il cuore vedere che una città come Trapani, calcisticamente una delle società più antiche della Sicilia, essendo nata nel 1906 sia costretta ad arrabattarsi tra le acque infide di un fondo classifica della serie C/2, mentre meriterebbe ben altre ambizioni e ben altri traguardi. Quali le cause di questa incresciosa situazione? Secondo me l'incapacità dei dirigenti di mantenere da un anno all'altro la stessa squadra. Quando si pensa che ogni anno il Trapani viene rifatto per 9/11, non si può pretendere che la squadra abbia una continuità e un gioco. Quando si assumono allenatori come Papagni (nomen omen!), o Pensabene e si trascura di ingaggiare un Arcoleo libero che a Trapani è amato e benvenuto da tutti i tifosi, allora si ha l'esatta sensazione che «il pesce puzza dalla testa». E dire che non sono mai mancati i giovani talenti scoperti e portati a Trapani. Negli ultimi anni basta ricordare i Frati i Ferrari, gli Arco i Mosca, i Vasari (che oggi fanno fior di gol nelle loro squadre) poi regolarmente venduti a prezzi stracciati per ricuperare il più possibile soldi freschi da spendere in altre spericolate operazioni di mercato. L'ultimo esilarante episodio è quello di quest'anno. Avevamo in casa un bel centravanti come Mosca, l'abbiamo venduto per un piatto di lenticchie e poi la dirigenza si è affrettata a cercarne un altro per rimpiazzarlo acquistando un certo Gasparini che qui in Piemonte (ad Alessandria per la precisione) era considerato un «fine carriera» e che la società mandrogna è stata ben contenta di farsi fuori.

Il primo, grande errore è stato quello di cedere qualche anno fa un certo Barraco che ancora oggi, a 35 anni suonati, è sempre uno dei migliori in campo e poi via via tutti quei giocatori che hanno portato il Trapani a sfiorare la promozione in serie B! Ora c'è la giovanissima rivelazione Melillo! E voi credete che l'anno prossimo questo gioiellino resterà al Trapani? Ma neanche per sogno! Verrà come al solito sbrogolato per pochi milioni per la fretta di intascare quei pochi soldi «male detti e subito». Alla base di tutto sta quindi questa regola di «cambiare per cambiare», cedendo sempre i pezzi migliori e rifacendo la squadra con giocatori troppo giovani e inesperti o con giocatori troppo anziani, presi a parametro zero e quindi non più tanto affidabili. Il posto che calcisticamente compete al Trapani non è la serie B e tanto meno la serie A. E un onesto e continuo campionato in serie C/1, dove possa fare bella figura e prendersi ogni tanto qualche soddisfazione. Ma finché si continuerà a ragionare con la mentalità del «vendere ogni anno i pezzi migliori» e di rifare la squadra di sana pianta, allora i tifosi trapanesi dovranno accontentarsi di avere una squadra mediocre, da bassa qualità, quando non addirittura (come quest'anno) da retrocessione.

Concludendo si può dire che una oculata amministrazione della società, la scelta di un allenatore benvenuto e competente, la rinuncia a cedere ogni anno i giocatori migliori sono i tre cardini su cui porre le basi per un Trapani da serie C/1 veramente competitivo e in grado di dare ai suoi tifosi quelle soddisfazioni che ampiamente meritano.

Nicola Coronia
Via Ciré, 41 - Torino

Dal diritto alla giustizia

Tutti sanno che il valore «giustizia» non può essere utilmente esplorato in astratto, ma soltanto nelle sue concrete realizzazioni: quindi nella fenomenologia e non in teoria.

La giustizia è il fine che il diritto si propone di realizzare attraverso lo strumento astratto della «legge» e quello «umano» del giudice e della magistratura in genere. La chiara individuazione delle ragioni, degli obiettivi e dei mezzi fa capire meglio le origini delle disarmonie e degli errori di «applicazione» e di interpretazione dell'operato degli addetti, giudici, giurisprudenti e collaboratori ai diversi livelli. Attraverso i tempi, infatti, l'amministrazione della giustizia ha sempre assunto un ruolo rilevante nella società, in qualunque forma organizzata.

Durante il Medio Evo cinese, secondo il pensiero di Shang, occorreva affidare le funzioni di giudice a persone malvagie, perché erano le più idonee a leggere nell'animo dei malvagi e scoprirne i delitti. Durante l'impero di Federico II i delegati dell'imperatore ad amministrare la giustizia erano i soggetti che richiavano maggiormente, perché i loro errori venivano puniti col massimo rigore, non perché arrecavano «danno» a chi eventualmente fosse stato giudicato «ingiustamente», ma perché, rappresentando l'imperatore, offendevano la sua «Maesta» di origine divina.

E così lungo il corso dei tempi «il giudice» è stato visto e considerato in modi diversi, ma sempre con un ruolo rilevante in seno alla società.

L'attuale attenzione riservata

da mezzi di comunicazione all'operato dei giudici e ad ogni loro più piccola mossa sembra, dunque, dimostrare una perfetta «normalità».

Viviamo, infatti l'epoca della «esplosione» delle comunicazioni di massa che «amplifica»

Tra questi fattori non ultimo deve essere considerato un certo «naturale» collaterale con chi detiene il potere politico «pro tempore». A questo punto parlare di rivoluzione o eversione giudiziaria, di nevrosi, delirio di potere, o di altre espressioni più o meno

pittoresche, risulta soltanto una esercitazione giornalistica, se non propagandistica. A spingere verso questi equivoci concorrono da una parte alcuni operatori nel campo giudiziario, che si ostinano a parlare e ad ostentare «potere», invece di svolgere una funzione al servizio della società, anche con protagonismi fuori di luogo. D'altra parte, alcuni «professionisti», di scarsissima memoria, ostentano smodata «sete» di giustizia, per apparire «migliori» e magari fare dimenticare.

In ogni caso sono preferibili gli odierni difetti, veri o enfatizzati che siano, comunque discussi e oggetto di dibattito anche esasperati, a quelli di ieri che facevano apparire «la giustizia» in un'«aureola» di perfezione finta, perché verniciata da allusioni di ossequiosa ipocrisia, ornata però da mille false perfezioni che nascondevano mille vizi.

Giuseppe Asaro



tutto ed è «normale» che amplifichi anche ciò che è stato sempre rilevante l'opera dei giudici in seno alla società.

Sembra quindi ragionevolmente eccessivo parlare di pericolo «giustizialista» oggi e di «porto delle nebbie» di «magistratura dormiente» ieri ma si tratta di fatti strutturali piuttosto che di tendenze del momento dipendenti dal clima generale, il comune modo di sentire deve indurre a considerare «normale» il modo di essere e quindi di manifestarsi della «magistratura» di ieri e di oggi risultante variabile di una serie infinita di fattori.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzo, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata

Cieffeuno via G. Adragna 59

91100 Trapani Tel. 0923 553333

Stampa

Arti Grafiche Corrao snc

Via B. Valenza 31 - Trapani

Tel. 0923 28858 (2 linee aut.)

Abbonamento annuo L. 20.000

Abb. sostenitore L. 100.000

Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959

Editore: Società Cooperativa «no-profit» a.r.l.

«Il Faro»

iscritta al registro nazionale della stampa al n. 5488 - Vol. 55 pag. 697 in data 5 Dicembre 1996

questo numero è stato chiuso il 30 marzo 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Pensionati & Accreditati



Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!

Accredito della pensione INPS sul libretto di risparmio o su conto corrente postale.

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula «Pensionati & Accreditati».

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

Accreditato su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto comodo, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si

evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congeniale: sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

